



COMUNICATO STAMPA 08 Settembre 2007

**Non affidabilità del sistema di alimentazione di energia elettrica dell'API:
NON C'E' ALCUN BISOGNO DI ILLAZIONI!
E' TUTTO SCRITTO - NERO SU BIANCO – SUI DOCUMENTI
DELL'API, DELLA REGIONE MARCHE E SULLA SEVESO II !!**

I Comitati non hanno bisogno di fare illazioni e di forzare la realtà dei fatti:

1) nel Rapporto di Sicurezza redatto nel 2000 l'API dichiarò: *“Si evidenzia che il sistema di alimentazione elettrica del complesso, disponendo di tre distinte fonti di alimentazione elettrica, è altamente affidabile e rende alquanto remota la possibilità di mancanza totale di energia elettrica (...) In caso di guasto sulla rete ENEL i due interruttori presenti sulle due linee aeree dell'ENEL si aprono, provocando il distacco di carico dell'impianto IGCC ed il successivo passaggio in isola del complesso. In tal caso rimane in funzione la sola turbina a gas, che alimenta tutti i carichi necessari alla raffineria e all'impianto IGCC per un totale di circa 40 MWe: in questo modo si garantisce la continuità elettrica delle utenze del complesso stesso”*, documento che pubblichiamo sul sito <http://www.comitati-cittadini.net/Approfondimenti/NuoveCentrali/RDS%20img1.htm>

2) Nel documento del Dirigente del Servizio Ambiente e Paesaggio della Regione Marche è scritto: *“le Autorità di controllo (ARPAM e Comitato Tecnico Regionale Marche) giunsero alla conclusione che il sistema di protezione in isola non esistesse”* ed inoltre *“API ha ufficialmente riconosciuto (riunione tenuta presso il Ministero Ambiente) che l'attuale sistema di alimentazione della raffineria non è in grado di garantire la necessaria affidabilità nella alimentazione elettrica della raffineria”* documento che pubblichiamo sul sito <http://www.comitati-cittadini.net/Approfondimenti/NuoveCentrali/RelazioneMinetti%20img1.htm> alle pagine 4 e 5.

E questo è quanto recita il D.Lgs. 334/99 (Seveso II) all'articolo 27:

- **comma 3** *“Salvo che il fatto costituisca più grave reato, il gestore che non pone in essere le prescrizioni indicate nel rapporto di sicurezza o nelle eventuali misure integrative prescritte dall'autorità competente o che non adempie agli obblighi previsti dall'art. 24, comma 1, per il caso di accadimento di incidente rilevante, è punito con l'arresto da sei mesi a tre anni”*.

- **comma 4** *“Fatti salvi i casi di responsabilità penale, qualora si accerti che non sia stato presentato il rapporto di sicurezza o che non siano rispettate le misure di sicurezza previste nel rapporto o le misure integrative indicate dall'autorità competente, l'autorità preposta al controllo diffida il gestore ad adottare le necessarie misure, dandogli un termine non superiore a sessanta giorni, prorogabile in caso di giustificati, comprovati motivi. In caso di mancata ottemperanza è ordinata la sospensione dell'attività per il tempo necessario all'adeguamento degli impianti alle prescrizioni indicate e, comunque, per un periodo non superiore ai sei mesi. Ove il gestore, anche dopo il periodo di sospensione, continui a non adeguarsi alle prescrizioni indicate l'autorità preposta al controllo ordina la chiusura dello stabilimento o, ove possibile, di un singolo impianto di una parte di esso”*.

A questo punto sono la Regione Marche, le Autorità di controllo e i Ministeri a dover chiarire **perché, se tutti sapevano, nessuno ha intimato l'adeguamento di sicurezza all'API?**

Perché il procedimento autorizzatorio delle due nuove centrali API è stato avviato nonostante questa gravissima situazione - protrattasi per ben 6 anni - che riguarda le pressanti norme di sicurezza del Decreto Seveso?

Riteniamo che la sola via di uscita da questo pasticcio pericoloso per i lavoratori, la popolazione e l'intero territorio sia il deciso intervento della Regione Marche, del Ministero dell'Ambiente e del Ministero dello Sviluppo Economico per imporre il sistema di sicurezza elettrico che l'API avrebbe dovuto possedere già dall'anno 2000 e, conseguentemente, per l'annullamento dell'iter della Valutazione di Impatto Ambientale del progetto delle centrali elettriche per la presenza della sopraccitata situazione preclusiva!

Il Presidente dell'Associazione
Loris Calcina